

Lume e fuoco

Aprile 2012

“rendere sempre grazie a Dio...”

(S. Antonio M. Zaccaria C.X)

Per S. Antonio Maria l'azione di grazie è uno **“stato d'orazione che procede dall'intenzione, devozione, ed esperienza”**. (SAMZ C.X, 246)

Potremmo definire l'intenzione come la tendenza dell'animo a realizzare un determinato fine. La devozione, poi, è definita da S. Antonio Maria stesso come “una prontezza d'animo in quelle cose, che sono di Dio, la quale esclude ogni pigrizia e tristezza” (SAMZ “Detti Notabili”, V,1).

Si comprende meglio che questa preghiera dipende ancora dal tuo animo che deve essere vigile, pronto nelle cose che riguardano Dio.

La devozione si oppone, dunque, alla pigrizia e alla tristezza.

Alla pigrizia appunto perchè è essa stessa vigilanza e prontezza e poi alla tristezza, che causa tiepidezza e ritardo nelle cose di Dio.

In positivo, la devozione suscita gioia e desiderio di stare in armonia con Dio.

Infine c'è da considerare l'esperienza. Potremmo descriverla come la conoscenza pratica e diretta di una cosa. Non a caso chi ha fatto tesoro delle sue esperienze è considerato un uomo saggio.

Ricapitolando: la preghiera di azione di grazie scaturisce dall'azione dell'intenzione, devozione ed esperienza.

Fare esperienza di Dio, averne sperimentato i benefici, acuisce il desiderio di ringraziarlo, l'intenzione dirige questo desiderio verso il suo fine, la devozione vi contribuisce stimolando l'esecuzione con la sua prontezza.

Man mano che l'intenzione si fa più acuta (raccomanda per esempio S. Antonio Maria di **“avere l'intenzione tua a Dio”** SAMZ S.II, 123), più Dio viene ricercato e fatto il costante punto di riferimento della tua vita.

Di conseguenza cresce la devozione coinvolgendoti, trasformandoti in una persona vigile, attenta, pronta nei confronti del Signore.

Ricordati della parabola evangelica del servo buono e fedele che viene proclamato beato se trovato sveglio al ritorno del suo signore.

Beato, dunque, anche chi persevera in questa forma di preghiera.

Aggiunge S. Antonio Maria che **"quando qui sarete giunti: conoscerete di essere esauditi prima ancora di pregare; conoscerete di aver ricevuto più delle vostre domande; conoscerete che le vostre Orazioni sono sempre esaudite"**. (SAMZ C. X, 246).

Questa forma di preghiera apre a una particolare comunione con Dio, tale da conoscere di essere esauditi ancora prima di invocarlo e di ottenere sempre e molto di più di quanto si chiede.

A sua volta questa conoscenza esperienziale rafforza la stessa preghiera di rendimento di grazie.

I motivi poi per ringraziare il Signore di certo non mancano. Pensa, per esempio, a quell'avvenimento fondamentale del tuo Battesimo nel quale Dio ti ha liberato dal peccato e ti ha reso figlio Suo.